



Scenari. Rappresentanza dell'impresa e del lavoro, innovazione, presenza nei mercati globali: dieci associazioni

# #Arsenale2022, il Veneto progetta

## Dalla Serenissima ad Industry 4.0: lo storico cantiere navale di Venezia resta il cuore pulsante del rilancio

**V**enezia (*nostro servizio*). Il nome, lungo ed enigmatico, del progetto: **#Arsenale2022 - il Veneto oltre**, mette insieme un luogo simbolo della storia industriale del Veneto - l'Arsenale di Venezia - la tempistica - 2022, l'anno di conclusione del progetto - e infine le finalità: progettare e costruire un Veneto che sappia andare oltre i suoi attuali limiti.

### L'Arsenale di Venezia

Già l'etimo dice già molto. Arsenale deriva infatti dall'arabo *Dar as - sina'a*, traducibile in "casa dei mestieri, dei lavori". Una delle tante parole arabe che entrarono a far parte del vocabolario veneziano e quindi italiano (ma il termine è di uso internazionale) e che diede il nome al grande cantiere navale che dai tempi della Serenissima, è il cuore pulsante dell'industria navale e quindi uno dei fattori che ne determinarono, as-

sieme alla grande apertura al mondo, quello arabo compreso, la sua potenza economica, commerciale e culturale. E proprio all'Arsenale di Venezia che, il 28 luglio scorso nella sede della Marina Militare, il progetto è stato presentato.

### Il progetto

Dieci le associazioni di rappresentanza venete che hanno creduto nella sfida: dal mondo dell'impresa con Confindustria, Cna, Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura, Confesercenti, Confprofessioni fino a quello della cooperazione organizzato da Legacoop e Confcooperative.

Con loro, in rappresentanza del mondo del lavoro, la Cisl. Cgil e Uil hanno infatti preferito ritirarsi, senza entrare nel merito.

Di fondo due convinzioni "che la classe dirigente del mondo dell'impresa e del lavoro deve

rappresentare la prima sentinella che percepisce le discontinuità e non può non essere che la prima linea nelle nuove sfide" e che "la sua coesione possa trasformarsi in un acceleratore per lo sviluppo locale".

La prima scelta delle associazioni è stata quella di darsi una visione progettuale comune attorno a sette temi vitali per lo sviluppo e il rilancio del Veneto, chiamando al confronto e alla elaborazione un ampio team di esperti dei vari settori messi a capo di altrettanti tavoli dove sedevano anche i rappresentanti di tutte le associazioni. Rappresentanza dell'impresa e del lavoro, innovazione ricerca e formazione, presenza nei mercati mondiali, sviluppo urbano servizi e infrastrutture locali, contrattazione e welfare, istituzioni locali, finanza: questi i sette temi sui quali si è concentrata la discussione. A fine ottobre, nella sede della fondazione Bisazza di Vicenza, sono



stati presentati i risultati dei tavoli ed il Piano di lavoro e di programma che ha dato il via alla terza fase di #Arsenale, un "road show" fitto di incontri e con tutti gli attori che hanno responsabilità verso l'economia e la società veneta.

Quali i messaggi e gli impegni assunti nel Piano di lavoro? La formazione di nuova classe dirigente che sostenga e indirizzi l'azione politica e le relazioni industriali locali verso un futuro più ricco e florido (Scuola di Rappresentanza comune), la diffusione di un nuovo welfare partecipativo (valorizzando la bilateralità), attività di sostegno ai giovani sia dal punto di vista formativo che nel loro ingresso al lavoro (ad esempio con gli incentivi per lo scambio generazionale). Ma anche una semplificazione delle procedure di pubblica amministrazione e un Veneto capace di fare relazioni commerciali oltre i confini nazionali.

### I primi risultati

Ad oggi tutti gli interlocutori incontrati, dal Presidente della Regione Luca Zaia, alle maggiori testate giornalistiche locali fino ai parlamentari veneti (un succes-

so visto che queste rappresentanze politiche non hanno mai operato quali lobby virtuosa) hanno accolto positivamente il progetto impegnandosi a parteciparvi attivamente.

Certamente il punto più importante segnato dalla squadra riguarda il Piano Industria 4.0 dal quale il governo aveva escluso dai ruoli strategici il Veneto ed il Nordest. L'associazione #Arsenale2022 si è subito mossa nei confronti del ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda che qualche giorno dopo, il 27 settembre, nel corso di un intervento pubblico a Verona assieme al presidente del Consiglio Matteo Renzi, ufficializzò la scelta del Governo di prevedere anche per il Veneto la sede di uno dei Competence Center.

Nella lista del "road show" mancano ancora i rappresentanti del credito e della finanza (un incontro particolarmente atteso vista la situazione critica delle Popolari venete) e del mondo della scuola, della formazione e dell'Università. Ma le agende si stanno sintonizzando.